



*Sabato la corsa amatoriale sul tratto appenninico fra Firenze e Bologna. Quasi mille ciclisti per 36 chilometri hanno pedalato*

*ammirando il suggestivo paesaggio. Delzio: «Così Autostrade offre una vetrina di promozione del territorio»*

*Alla partenza anche il viceministro Nencini, nipote del campione Gastone Continua il progetto della società del gruppo Atlantia per valorizzare il patrimonio culturale. Nelle aree di servizio gli itinerari di "Sei in un Paese Meraviglioso"*

GIUSEPPE MATARAZZO

In bicicletta sull'Autostrada del Sole. Al bando macchine e tir, almeno per qualche chilometro e per qualche ora, per lasciare spazio agli amanti del pedale. Per un giro che regala emozioni e permette di ammirare, da una visuale inedita, un tratto di Belpaese assai suggestivo dal punto di vista paesaggistico tra Firenze e Bologna. Quasi mille cicloamatori hanno potuto vivere questa esperienza sabato scorso per la speciale tappa non agonistica del Giro d'Italia: la terza edizione del "Giro in A1 Panoramica". Una iniziativa ideata e organizzata da Autostrade per l'Italia in partnership con Polizia Stradale e Rcs Sport. A velocità controllata, la colorata e entusiasta carovana ha percorso un circuito sull'Autostrada del Sole di 36 km, 18 in andata e 18 al ritorno, da Barberino a Pian del Voglio. Alla partenza tantissimi cicloamatori della "domenica", persone comuni appassionate dei pedali, ma anche rappresentanti del mondo delle istituzioni, parlamentari e vecchie glorie del ciclismo si sono cimentate con una prova piacevole e decisamente fuori dal comune. Insomma, un'occasione imperdibile. Fra gli ospiti fissi delle diverse edizioni della gara, il viceministro delle In-

frastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, appassionato ciclista e nipote di Gastone Nencini, campione dei pedali, vincitore del Giro d'Italia nel 1957 e del Tour de France nel 1960. «È il terzo anno - ha detto Nencini - che assisto a questo straordinario evento che è la pedalata amatoriale in autostrada. Appuntamento eccezionale che lega l'autostrada al turismo e allo sport, con l'obiettivo di promuovere le bellezze del Mugello che offre itinerari unici per qualità artistica, panoramica e ambientale». Il membro del governo non ha mancato di soffermarsi sull'attaccamento della sua famiglia al ciclismo e di ricordare la figura del grande Gastone che arrivò in maglia

gialla al Parco dei Principi a Parigi: «La mia famiglia si riunisce soprattutto due volte l'anno: in occasione del Giro d'Italia e dei Mondiali. Andando in giro per il mondo, quando dico come mi chiamo, quasi tutti mi chiedono se sono parente di Gastone. Rispondo con orgoglio che era mio zio. Anche per questo sono molto contento di assistere ad eventi come quello di oggi organizzato da Autostrade per l'Italia che ha visto un migliaio di ciclisti correre in autostrada». Una bella proposta che unisce sport e valorizzazione del territorio e che è possibile organizzare dopo l'inaugurazione nel dicembre del 2015, della Variante di Valico che ha consentito il raddoppio del tracciato appenninico della A1, alleggerendo il traffico sulla tratta e dando così la possibilità di speri-

mentare nuove opportunità di viaggio. La variante rappresenta un gioiello tecnologico italiano, una delle più importanti infrastrutture realizzate in Europa negli ultimi 20 anni, paragonabile per i volumi di scavo e la complessità di realizzazione al Tunnel della Manica e al Traforo del Gottardo: l'intero tratto potenziato è lungo 59 km, di cui 32 in variante, con 41 viadotti e 41 gallerie, con un investimento di 4,1 miliardi di euro, interamente a carico di Autostrade per l'Italia. La grandezza dell'A1 Direttissima permette di fare apprezzare il fascino del percorso dell'A1 Panoramica: in un territorio caratterizzato da uno scenario mozzafiato, scienza e bellezza si fondono nelle tante opere d'arte presenti lungo il percorso, come il viadotto Gambellato, il viadotto Aglio, la galleria Citerna e la galleria Banzole, che furono realizzati dai migliori progettisti dell'epoca. Con il raddoppio del tratto appenninico dell'A1 tra Firenze e Bologna oggi ci sono dunque due possibilità per arrivare a destinazione in base alle proprie esigenze: c'è la A1 Direttissima, con il risparmio del 30% del tempo, un viaggio con più comfort e meno consumo di carburante; e poi c'è la A1 Panoramica, il viaggio "slow", anche in macchina, per chi vuole prendersi tempo, scoprire le bellezze del territorio, godersi la strada... in auto-

strada. Una dimensione diversa, insolita, turistica: unico caso probabilmente in Europa. Così una volta

all'anno, questo tratto fra Bologna e Firenze diventa persino a portata di bici.

«Siamo molto orgogliosi di aver portato, per la terza volta i ciclisti in autostrada – ha detto Francesco Delzio, direttore Relazioni Esterne, Affari Istituzionali e Marketing di Atlantia e Autostrade per l'Italia –. Grazie allo spettacolare passaggio dei quasi mille cicloamatori lungo il vecchio tracciato dell'Autosole, che sta acquistando una nuova vocazione turistica, i telespettatori italiani e di tutto il mondo possono soffermarsi sul fascino del paesaggio dell'Appennino per scoprire territori e patrimoni artistici, ambientali e gastronomici finora poco valorizzati. Questa iniziativa rafforza ulteriormente il ruolo sociale di Autostrade per l'Italia, che in particolare attraverso il successo del progetto "Sei in un Paese Meraviglioso" sta offrendo alla provincia italiana una vetrina efficacissima di promozione e valorizzazione turistica». Il progetto, già presente in 100 aree di servizio, contribuisce a valorizzare il territorio attraversato dalla rete. Ciascuna area propone su una maxi installazione inserita in una grande cornice dorata cinque *experience* originali studiate in funzione del tempo disponibile: di 3 ore, di mezza giornata, di 1 o 2 giorni come la "Via degli Dei", l'itinerario escursionistico da Bologna a Firenze, proposto nell'area di Cantagallo Ovest. Dallo scorso anno il progetto si è arricchito con la promozione di ben quaranta siti italiani della lista del Patrimonio Mondiale. Da Nord a Sud. Dalle ville del Palladio, in Veneto

a "Piave Est", ai Trulli di Alberobello, in Puglia a "Le fonti Ovest". Piccoli gioielli di cultura a un passo dal casello. Che meritano la deviazione o la sosta. All'interno delle aree di servizio un'installazione dedicata racconta le meraviglie dei beni Unesco più vicini, segnalati anche da appositi cartelloni Touring posizionati lungo l'autostrada, per farne conoscere meglio attrattive e caratteristiche culturali a turisti italiani e internazionali. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con la Commissione Nazionale per l'Unesco, il ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici - Direzione generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali.

Ma il progetto complessivo di valorizzazione del patrimonio culturale italiano della società del gruppo Atlantia è andato oltre, ha fatto di più: ha pensato anche al racconto, alla divulgazione. Le bellezze dei siti Unesco raggiungibili dalla rete di Autostrade per l'Italia sono state infatti il focus della narrazione andata in onda in 18 puntate in prima serata su Sky Arte HD con il titolo *Sei in un Paese Meraviglioso* (giunto alla terza edizione) che ha avuto un grandissimo successo di pubblico e di critica tanto da essere record di ascolto in prime time. Da Autostrade per l'Italia un messaggio chiaro e un impegno concreto per la valorizzazione della Grande Bellezza italiana. Anche partendo dalle infrastrutture e dai servizi per i viaggiatori si può dare un contributo a far conoscere e apprezzare il nostro Paese. Soprattutto quell'Italia minore fuori dai circuiti di massa ma che riserva grandissime sorprese. A pochi chilometri dai caselli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riconoscimenti

### Il «Premio sicurezza» e il "Vaso" dei detenuti

In sei tappe del Giro d'Italia Autostrade per l'Italia e la Polizia stradale premiano con il «Premio Sicurezza» il coraggio dimostrato da operatori della viabilità di Autostrade e Poliziotti in servizio lungo la rete autostradale, perché grazie al loro impegno e al senso di responsabilità hanno salvato vite umane e contribuito alla sicurezza di tutti gli automobilisti. Nell'ultima tappa del Giro d'Italia, il 27 maggio a Roma, proprio all'arrivo Autostrade premierà poi il ciclista vincitore del traguardo volante di Autostrade per l'Italia con il "Vaso Inferno", un'opera d'arte realizzata dai detenuti del carcere di Rebibbia con una catena di bicicletta (nella foto).



## L'itinerario

# In cammino alla scoperta della «Via degli dei» sulle orme degli etruschi e dei romani

**L'**uscita è Sasso Marconi. Comincia da qui un itinerario di 130 chilometri, tra l'Appennino tosco-emiliano, che ripercorre lunghi tratti di una antica viabilità storica che fu utilizzata dagli etruschi e poi dai romani per unire la città di Felsina con Fiesole e poi successivamente Arezzo. Si chiama "la Via degli Dei" e deve il suo nome ai luoghi che si incontrano nel cammino: Monte Adone, Mons Jonos, Monte Venere, Monte Luario. Una strada antica – costruita nel 187 a.C. con il console Caio Flaminio sul tracciato etrusco, e chiamata per questo anche Flaminia Militare – che dà spesso la sensazione di camminare sulla storia e offre la possibilità di vivere e conoscere da vicino un pezzo assai interessante dell'Italia "minore", con gli aspetti culturali e anche enogastronomici ad essa legati. Per non parlare ovviamente delle peculiarità ambientali: come il Contrafforte Pliocenico, baluardo di roccia che nel nell'ultima epoca dell'era cenozoica si sollevò dal mare e che ha il suo culmine sulla cima del Monte Adone, con le sue torri in pietra e le piante di leccio; o gli scorci panoramici che ammaliano mentre si attraversa il Parco eolico di Monte Galletto per raggiungere Madonna dei Fornelli; oppure le dolci colline della piana del Mugello dove già troviamo numerose piante di ulivo che producono un olio di eccezionale qualità. Nel cammino, da percorrere a piedi o in bicicletta, ci si imbatte in luoghi ricchi di storia, aree archeologiche, pievi e chiese, dalla più famosa Basilica di San Luca al Monastero di Monte Senario. Storia antica, ma anche recente, come la Linea Gotica, le trincee utilizzate dai tedeschi nella seconda guerra mondiale e il monumentale

Cimitero Germanico che appare alla fine del sentieri del Passo della Futa, il maggiore tra i dodici cimiteri militari germanici in Italia che conta quasi 33.000 salme. Progettato e realizzato negli anni '60, è un esempio di architettura del paesaggio. Percorrendo la breve variante ad anello di Monte di Fò, si possono incontrare tratti di selciato romano ben conservati, scoperti da Cesare Agostini e Franco Santi, i due appassionati di storia che iniziarono le ricerche del basolato spinti dalla posizione, dai racconti raccolti e dal ritrovamento di una moneta in bronzo risalente al III secolo. Superata, la discesa di Monte Gazzaro, punto più impegnativo del sentiero, si arriva alla Pieve di Sant'Agata, costruita prima dell'anno Mille, uno dei più importanti edifici sacri del Mugello, con i caratteristici musei: uno di arte sacra e il Museo di Leprino, che rappresenta il borgo e i suoi antichi mestieri in miniatura. Attraversata la piana del Mugello si sale al castello del Trebbio, appartenuto alla famiglia dei Medici, per poi arrivare a Tagliaferro. Il luogo più suggestivo e ricco di spiritualità del percorso è il convento di Monte Senario, il primo punto da dove, nelle giornate limpide, si vede bene la cupola del Brunelleschi ed il Campanile di Giotto. Firenze è ormai vicina. L'ultima tappa è Fiesole, che conserva un'ampia area archeologica con l'anfiteatro romano, la Cattedrale di San Romolo e il convento di San Francesco dove sorge l'acropoli. Luoghi e panorami unici al mondo che duecento anni fa incantarono Goethe e tanti altri grandi viaggiatori del passato. Un gran tour. O, se preferiamo, un giro. A piedi. O su due ruote.

**Giuseppe Matarazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marzabotto, parco di Monte Sole

Nel Parco storico di Monte Sole si va a piedi sui sentieri della memoria, in un museo a cielo aperto che attraversa i luoghi del violento eccidio nazista di Marzabotto del 1944. Il percorso all'interno del Parco dà voce alle quasi 800 vittime della strage, mostrando i luoghi in cui furono sorprese dalla violenza. Dai ruderi del borgo di San Martino, immersi nel silenzio, si raggiungono quelli dell'osteria-drogheria a Caprara di Sopra, il cimitero di Casaglia e i muti resti delle chiese di Casaglia (nella foto) e Cerpiano. Si cammina in mezzo a una natura imponente e a resti di case, chiese e piccoli monumenti alla memoria che da soli testimoniano lo scempio. Proprio da Casaglia, infine, una bella passeggiata in salita porta in vetta al monte Sole, dove lo sguardo si perde sulle vallate del Reno e del Setta e ci si può raccogliere in un momento di riflessione.



## Grizzana Morandi, vedute d'arte

A Grizzana Morandi si vivono le tre parole che rappresentano l'essenza dell'arte di Giorgio Morandi: silenzio, isolamento e rigore. Passeggiando nel borgo, che dal pittore ha preso il nome, ci si immerge nell'atmosfera della sua arte e ci si ritrova nei luoghi che per anni gli occhi dell'acuto ritrattista della realtà hanno inquadrato con lucida, implacabile obiettività. Si ammirano Ca' Veggetti, sua residenza estiva, villa Tonelli, i fienili (nella foto) del Campiario, i piccoli agglomerati sparsi di case rurali, le frazioni Poggio e Lama, il bosco dei Faieti e le immortali stradine bianche di campagna. Nel paesaggio circostante si ritrova l'essenza della sua pittura: dalle colline intorno a Grizzana si ammirano i boschi, le case isolate, le torri e tutti quegli elementi che così profondamente hanno sedotto Morandi.



## Castiglione dei Pepoli, un'oasi di pace

Castiglione dei Pepoli porta incisa nel nome la famiglia bolognese, i Pepoli, che nel Quattrocento vi stabilì il suo feudo tra boschi, acque e montagne. Si rimane affascinati dinanzi alla dimora familiare, fulcro del loro potere e oggi palazzo comunale che domina l'antico borgo. Da qui si prosegue verso il vicino Santuario di Boccadivino (nella foto), vera oasi di pace e conca verdissima nel cuore

dell'Appennino, dove ci si può concedere per qualche ora il lusso del silenzio e della meditazione. Si avverte un sentimento di mistico raccoglimento, ispirato ai fatti miracolosi del 1480, quando si narra che la Vergine apparve a due pastorelli. Varcata la soglia del porticato, si va alla ricerca di piccoli e grandi tesori d'arte e devozione, tra cui un bassorilievo attribuito ad Andrea della Robbia.





Sopra, una immagine del "Giro in A1 Panoramica" che si è svolto sabato scorso, nel tratto appenninico, fra Barberino e Pian del Voglio, con quasi mille cicloamatori alla partenza. Al centro, tre foto di tracciato: una della "Panoramica"; il viadotto Aglio della "Direttissima" e uno scatto storico del 1960, della costruzione del viadotto Rio Voglio sull'Autostrada del Sole. Qui a fianco, un suggestivo panorama in località Le Capanne, lungo la Via degli dei, un percorso "slow" di 130 chilometri fra Bologna e Firenze. L'uscita è Sasso Marconi.



La Badia del Buonsollazzo lungo la Via degli dei

*Un percorso fino a 130 chilometri fra Bologna e Firenze: luoghi ricchi di storia e bellezze ambientali Dal Contrafforte Pliocenico al maestoso Cimitero Germanico, dal Monastero di Monte Senario alla Pieve di Sant'Agata*